SR MEDIAZIONE E FORMAZIONE

Autorizzazione Ministero della Giustizia n. 155

80122 – Napoli – Via Fedro, 5 – Tel/Fax 0817147263

www.studiolegalestranieroriccio.it

info@studiolegalestranieroriccio.it

CODICE DI CONDOTTA PER MEDIATORI ISCRITTI PRESSO L'ORGANISMO
STUDIO LEGALE E CAMERA DI CONCILIAZIONE STRANIERO RICCIO E ASSOCIATI
(AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELLA GIUSTIZIA N. 155)

INTRODUZIONE

Questo Codice di condotta definisce una serie di principi ai quali i singoli Mediatori possono decidere di impegnarsi volontariamente, sotto la propria responsabilità. Esso è destinato ad essere applicabile a tutti i tipi di mediazione in materia civile e commerciale. Per l'applicazione del Codice la mediazione è definita come qualsiasi procedimento nel quale due o più parti contraenti concordano la nomina di un terzo - qui di seguito "il Mediatore" – per aiutare le stesse parti a risolvere una controversia e raggiungendo un accordo senza aggiudicazione e indipendentemente dal modo in cui tale processo può essere chiamato. L'adesione al Codice è senza pregiudizio verso la legislazione nazionale o le norme che regolano le singole professioni.

Art. 1

Il Mediatore, nello svolgimento dell'attività:

- a) rifiuta la nomina o interrompe lo svolgimento delle funzioni, informandone tempestivamente il responsabile dell' Organismo SR Mediazione e Formazione (di seguito solo Organismo), ogni qualvolta ritenga di subire o di poter subire condizionamenti in ordine a un neutrale svolgimento dell'incarico;
- b) non accetta altri incarichi né svolge attività che, per la natura, la fonte o le modalità di conferimento, possano in concreto condizionarne l'indipendenza;
- c) garantisce e difende con la propria coscienza l'indipendente esercizio della funzione da ogni tipo di pressione, diretta o indiretta;
- d) valuta senza pregiudizio i fatti della controversia, esaminando con scrupolo gli argomenti prospettati dalle parti e gli atti del procedimento e interpretando le norme da applicare con obiettività;

- e) ispira il proprio comportamento a imparzialità e cura di rispecchiarne l'immagine anche all'esterno;
- f) evita ogni possibile situazione di conflitto di interessi.

Art. 2

Il Mediatore comunica tempestivamente al responsabile dell'Organismo qualsiasi circostanza, fatto o rapporto suscettibile di incidenza sulla propria indipendenza e imparzialità.

Art. 3

Il Mediatore:

- a) deve avere con l'Organismo e con le parti un rapporto corretto e leale nonché rispettoso della diversità dei ruoli e delle funzioni svolte;
- b) non accetta compensi diversi da quelli previsti per l'incarico conferito e non si avvale del proprio ruolo/funzione per ottenere benefici o privilegi;
- c) valuta con obiettività e rigore l'esistenza di situazioni di possibile astensione per motivi di opportunità;
- d) informa le parti dei contenuti del presente Codice nel loro primo incontro;
- e) invita i terzi, incaricati di collaborare nel procedimento, ad attenersi ai principi contenuti nel presente codice.

Art. 4

Il Mediatore assolve i compiti loro affidati con diligenza, sollecitudine e professionalità, riservando agli affari trattati l'attenzione e il tempo necessari, quali che siano la tipologia e il valore delle controversie.

Art. 5

Egli cura la formazione continua e l'aggiornamento nelle materie attinenti alle controversie trattate anche attraverso la partecipazione ai corsi all'uopo organizzati o accreditati dall'Organismo.

Art. 6

Nel frequentare ed utilizzare le strutture dell'Organismo e le sedi secondarie si comporta con educazione e correttezza.

Art. 7

Il Mediatore è tenuto al segreto sulle notizie acquisite per ragioni del proprio ufficio o per le funzioni esercitate e non deve utilizzarle in maniera indebita, astenendosi da comportamenti che possano influire sullo svolgimento o sull'esito di altre controversie.

Art. 8

Il Mediatore conduce i procedimenti ispirandosi a criteri di efficienza ed economicità e procura che le relative spese non eccedano quelle necessarie.

Art. 9

Il Mediatore informa preventivamente le parti delle spese del procedimento eccedenti in misura significativa quelle inizialmente prevedibili.

Art. 10

Il Mediatore:

- a) accetta la nomina conferitagli solo quando sia qualificato per la definizione della controversia per la quale è stato designato;
- b) si assicura, al primo incontro di mediazione, che le parti abbiano compreso:
 - la natura, le finalità, gli oneri e i vantaggi del procedimento di mediazione;
 - il loro ruolo e quello del Mediatore;
 - gli obblighi di riservatezza a loro carico e quelli a carico del Mediatore;
- c) prepara gli incontri di mediazione studiando la controversia e la documentazione prodotta dalle parti, accertando che le parti o i loro rappresentanti abbiano i poteri necessari per concludere un eventuale accordo e stabilendo tempi e modi degli incontri che consentano l'osservanza dei principi generali stabiliti per la procedura;
- d) accerta che la sede di svolgimento degli incontri o quello diverso scelto di comune accordo con le parti sia idoneo a consentire un ordinato, riservato e sereno svolgimento degli incontri di mediazione;
- e) conduce la procedura di mediazione con autorevolezza, applicando le tecniche di composizione dei conflitti e creando un clima di dialogo e di fiducia con le parti, e si adopera per far loro raggiungere un accordo soltanto fino a quando sia manifesto che tale obiettivo non sia conseguibile;

- f) si comporta con lealtà nei confronti delle parti, evitando di compiere atti che possano essere o apparire ad esse discriminatori e di esercitare la sua influenza a favore di una di loro;
- g) ascolta attentamente, nel corso degli incontri, le dichiarazioni delle parti e acquisisce, anche rivolgendole loro domande, ogni documento e informazione utili sulla controversia, sui punti di vista, sulle pretese e aspettative di ciascuna parte nonché sui loro reciproci rapporti, al fine di individuare soluzioni idonee a comporre la controversia;
- h) impiega, nei colloqui con le parti, un linguaggio comprensibile a entrambe;
- i) si assicura che le parti si determinino con sufficiente grado di consapevolezza e che siano avvertite della possibilità di adire comunque l'Autorità giudiziaria in caso di mancata conciliazione della controversia;
- j) redige, con tempestività e sentito le parti, i documenti conclusivi della procedura di mediazione.

Art. 11

Il collaboratore è individuato tra coloro che sono iscritti nell'apposito elenco dei Mediatori dell'Organismo. Una volta ricevuta la nomina, il collaboratore ha 24h di tempo per non accettare l'incarico. La mancata accettazione di due incarichi nell'arco di un anno – almeno che non sia dovuta a incompatibilità con le parti - comporta la risoluzione del contratto di collaborazione.

Al momento dell'accettazione dell'incarico, il Mediatore deve sottoscrivere un'apposita dichiarazione di imparzialità. Inoltre, il Mediatore è tenuto all'osservanza delle norme di comportamento ispirate al codice deontologico dell' Organismo e a quello approvato dall'UIA (Unione Internazionale Avvocati) nella sessione del 2/4/2002.

Art. 12

E' fatto obbligo al Mediatore:

- Credere seriamente nella risoluzione alternativa delle controversie, quale rimedio efficace e sostitutivo alla giustizia;
- rispetto delle norme e dei Regolamenti dell'Organismo;
- non svolgere lavoro o azioni concorrenziali che possano ledere gli interessi o l'immagine dell'Organismo;
- impegnarsi a diffondere la clausole di mediazione de arbitrato nei contratti, promuovendo la risoluzione alternativa delle controversie in tutte le occasioni in cui sia possibile applicarla;
- mantenersi costantemente aggiornato in campo professionale;
- partecipare alla vita dell'Organismo e alle sue iniziative commerciali e promozionali.

Art. 13

Qualora il collaboratore rivesta anche la funzione di Responsabile di Sede secondaria dell'Organismo deve attenersi alle clausole dell'accordo che regola il rapporto (di comodato d'uso gratuito) tra Organismo e sede secondaria.